



IL FUTURO NELLA TRADIZIONE



IL FUTURO NELLA TRADIZIONE

*Un programma
aperto per
Il prossimo rinnovo
delle cariche*

www.ilfuturonellatradizione.it

info@ilfuturonellatradizione.it



IL FUTURO NELLA TRADIZIONE

Il Grande Oriente d'Italia non è una qualunque associazione culturale o di servizio.

È l'Ordine Iniziatico che, primo in Italia per storia e per numero di iscritti, ha il compito di tramandare i Riti e i Simboli della Libera Muratoria, diretti al perfezionamento *e all'elevazione dell'Uomo e dell'Umana Famiglia*, secondo una ininterrotta Tradizione, unica nel mondo occidentale.

Per Noi, "Futuro nella Tradizione" significa segnare l'inizio di una nuova fase della Massoneria italiana, diretta a salvaguardare l'Unicità del G.:O.:I.: e la Sacralità delle Logge regolarmente fondate alla sua obbedienza.

Riteniamo, infatti, che il Futuro per il G.:O.:I.: non possa che essere rappresentato dalla Tradizione, e dalla capacità della Comunione Massonica Italiana di essere punto di riferimento nel mondo contemporaneo, secondo i Principi universali di cui la Libera Muratoria è espressione.

Sentiamo profondamente la necessità di una fase che sia realmente nuova, per affrontare con rinnovato vigore i problemi che il mondo contemporaneo pone all'umana famiglia, coinvolgendo tutti i Fratelli, da quelli di più antica appartenenza a quelli che si sono avvicinati solo da poco alla Comunione.

Nelle pagine che seguono, abbiamo volutamente tralasciato demagogiche dichiarazioni di principio, quali la necessità di rafforzare lo spirito di fratellanza o migliorare la presenza della Istituzione nel mondo profano: nobili intenti che, però, sovente si sono trasformati in slogan svuotati di contenuto e che, invece, noi riteniamo debbano essere perseguiti a partire da un Ordine che recuperi la propria dimensione di Scuola Iniziatica e di Fratellanza, cementata dalla comune ricerca del Vero.

Per queste ragioni, sottoponiamo all'attenzione dei Fratelli proposte concrete, auspicando non una dogmatica accettazione, ma un libero scambio di idee fra tutti, fondamento essenziale per una sincera e reciproca crescita spirituale.



IL FUTURO NELLA TRADIZIONE

PROPOSTA DI CANDIDATURE

EX ART. 110 DEL REGOLAMENTO DEL G.O.I.

Il sottoscritto Silverio Magno, attivo e quotizzante nella R.L. "La Ragione" n. 333 all'Oriente di Messina, in possesso dei requisiti di cui all'art. 30 delle Costituzioni dell'Ordine, propone, ai sensi dell'art. 110 del Regolamento, la propria candidatura alla carica di Gran Maestro e quella dei Fratelli di seguito indicati quali componenti la Giunta Esecutiva per le cariche a fianco di ciascuno elencate, essendo gli stessi in possesso dei requisiti di cui all'art. 35 della Costituzione:

SILVERIO MAGNO

candidato alla carica di Gran Maestro

MARCO JACOBBI

candidato alla carica di Gran Maestro Aggiunto

ERNESTO PROTO

candidato alla carica di Gran Maestro Aggiunto

VINCENZO FERRARI

candidato alla carica di Grande Oratore

DOMENICO GIANCASPRO

candidato alla carica di Primo Gran Sorvegliante

PIETRO PAOLO AMATO

candidato alla carica di Secondo Gran Sorvegliante

ERNESTO FRANCO CARELLA

candidato alla carica di Tesoriere

INDICE

- I. Il recupero del metodo Iniziatico per la scelta delle cariche: indirizzare le capacità di ognuno al bene della Comunione, e non alla ricerca del consenso. La non rieleggibilità del Gran Maestro
- II. Il Gran Maestro come primus inter pares: rivalutazione del ruolo della Giunta
- III. Ridimensionamento della struttura centrale e contenimento della spesa
- IV. Rivalutazione della Loggia quale Officina per la costruzione dei Maestri Massoni
- V. La Gran Loggia come luogo annuale di incontro della Comunione: ridimensionamento dell'intrattenimento a vantaggio del Lavoro nel Tempio
- VI. Il Codice Etico del Massone
- VII. Il Consiglio dell'Ordine, custode della Tradizione muratoria, punto di sintesi di nuovi compiti di controllo e di informazione da affidare ai Consiglieri
- VIII. Autorevolezza ed imparzialità della Giustizia Massonica: nuovi metodi per la composizione dei Collegi giudicanti e per l'elezione dei Giudici
- IX. Trasformazione delle società di capitali attualmente partecipate dal Grande Oriente d'Italia in una Fondazione per il Grande Oriente d'Italia
- X. Rapporti tra Ordine e Corpi Rituali
- XI. Ristrutturazione della normativa interna, riducendo le norme costituzionali e rendendo le stesse più difficilmente modificabili
- XII. Rapporti con le comunioni massoniche estere ed italiane
- XIII. Avviare il procedimento per ottenere dallo Stato il provvedimento di riconoscimento per il Grande Oriente d'Italia, che diventerà l'unica Associazione Riconosciuta tra liberi muratori



XIV. Il lavoro per il bene ed il progresso dell'Umanità: sostegno ad una giornata nazionale della Scuola Pubblica, per rilanciare il pluralismo nella formazione

XV. Le proposte che verranno dalla Comunione

La lista

I. Il recupero del metodo Iniziatico per la scelta delle cariche: indirizzare le capacità di ognuno al bene della Comunione, e non alla ricerca del consenso. La non rieleggibilità del Gran Maestro

Le modalità di scelta dei Fratelli chiamati a ricoprire incarichi all'interno del G.:O.:I.: si è di anno in anno sempre più allontanata dai principi Iniziatici, con l'emulazione e la progressiva assimilazione di sistemi e comportamenti profani, spesso rassomiglianti a quelli degenerativi dei partiti politici.

Intendiamo chiamare i Fratelli a una serena e approfondita riflessione per riportare la Massoneria al suo ruolo naturale, modificando anche parte dell'attuale impianto normativo laddove sussistano disposizioni che si siano allontanate nel tempo da quello spirito Fraterno che deve, sempre e comunque, contraddistinguere l'azione amministrativa del G.:O.:I.: a tutti i livelli.

Innanzitutto, siamo fermamente convinti che per consentire che la carica di Gran Maestro venga ricoperta per l'esclusivo bene della Comunione, si debba escludere ab origine la possibilità di una riconferma. In tal modo il Fratello chiamato agli oneri ed onori relativi, sarà esente dall'umana tentazione di rivolgere parte dei propri sforzi ad una captatio benevolentiae del corpo elettorale.

II. Il Gran Maestro come primus inter pares: rivalutazione del ruolo della Giunta

In questi anni, a seguito delle riforme normative, ma, più ancora, per prassi e comportamenti, si è assistito ad una eccessiva verticizzazione della struttura del G.:O.:I.:, assegnando al Gran Maestro compiti e visibilità che vanno al di là dell'esercizio del Magistero Iniziatico e di Garante della Tradizione.

Basti pensare alla sovraesposizione negli organi informativi, sia a livello direzionale, sia nei contenuti degli articoli. D'altra parte si riscontra oggi una eccessiva pleora di grembiuli verdi, che in certi casi, abdicando alla loro funzione originaria, sono arrivati ad assomigliare ad una goffa "corte del Gran Maestro", alla quale è bene mettere un dignitoso freno risolutivo.

Noi riteniamo, nell'interesse della Comunione, che, ferma restando l'Autorità del vertice, la guida amministrativa del Goi debba essere connotata da maggiore collegialità, e che il Gran Maestro debba in ciò fare ricorso principalmente ai membri di Giunta, delegando loro compiti concreti e di responsabilità.

D'altra parte, l'art. 33 della nostra Costituzione definisce la Giunta del G.:O.:I.: come "l'Organo collegiale esecutivo ed amministrativo della Comunione Massonica Italiana". Il Gran Maestro, pertanto, non è e non può essere considerato un monarca assoluto, il cui operato sia insindacabile, ma colui che – come primus inter pares – governa l'Ordine insieme all'Organo collegiale costituito, appunto, dalla Giunta.

E dunque nella Giunta, insieme al Gran Maestro, deve individuarsi la necessaria guida amministrativa della Comunione.

III. Ridimensionamento della struttura centrale e contenimento della spesa

L'attuale assetto economico del G.:O.:I.:, volendoci limitare alle evidenze da tutti riscontrabili, denuncia l'esistenza di una struttura centrale elefantica con conseguente enorme spreco di risorse.

Basti pensare ad alcuni esempi, riscontrabili dagli ultimi bilanci, in ordine alle ingenti spese per la Gran Loggia e le solennità massoniche, per la cosiddetta "diffusione del pensiero massonico", per le pubblicazioni e per i servizi internet.

Se ciò servisse a posizionare l'Istituzione quale punto di riferimento ideale e spirituale in una società sempre più in crisi d'identità, allora un simile esborso economico sarebbe quantomeno giustificabile e giustificato. Purtroppo, però, la realtà è quella di un costoso apparato autoreferenziale, alimentato con il denaro dei Fratelli.

Si assiste, infatti, a una spesa complessiva di portata gigantesca, per la quale, non essendo sufficienti le capitazioni ordinarie, si richiedono sempre nuovi introiti. Per scongiurare disavanzi di bilancio, infatti, ci si affida, molto poco iniziaticamente, ad ammissioni di massa nella Comunione e aumenti di salario a raffica, che confliggono con le motivazioni profonde della Via Iniziatica Tradizionale.

Siamo convinti, pertanto, che sia necessaria una drastica riduzione della spesa corrente, che consenta l'accantonamento di risorse per azioni di solidarietà più incisive e maggiormente qualificanti per l'Istituzione. Queste sì, in grado di contrassegnare la presenza della Massoneria nella società, secondo i Valori universali della Fratellanza solidale, che troppo spesso, restano lettera morta o mere affermazioni di principio.

In tal modo, utilizzando al meglio le risorse, si potranno dotare i Collegi

Circoscrizionali dei mezzi necessari per la propria attività amministrativa, in stretto coordinamento con la struttura centrale.

IV. Rivalutazione della Loggia quale Officina per la costruzione dei Maestri Massoni

Da tempo, anche in diverse proposte avanzate in passato da chi si è proposto per la guida della Comunione, si è parlato di recupero della "Centralità della Loggia".

Tale recupero, però, non può e non deve avvenire attraverso piccole modifiche regolamentari, ma richiede preventivamente un ampio dibattito tra i Fratelli su quale sia la natura stessa del G.:O.:I.: associazione tra Fratelli o associazione tra Logge.

Ricordiamo a tal proposito che la nostra Costituzione dispone che il G.:O.:I.: "È costituito da tutte le Logge regolarmente fondate alla sua obbedienza ed è retto da una Giunta presieduta dal Gran Maestro, con sede in Roma."

Se non si affronta una riflessione, leale e fraterna, su questo punto, continueranno ad esserci equivoci su diversi aspetti di vario genere, giuridico, elettorale ed economico.

E nel prendere la decisione non si potrà ignorare che il Libero Muratore si forma e perfeziona attraverso la frequenza dei lavori in Loggia, e non per il solo fatto di essere un iscritto nel G.:O.:I.: La Loggia è, infatti, la comunità autonoma e sovrana dei Liberi Muratori, depositaria della Tradizione nel rispetto della Costituzione e del Regolamento. Il compito primario delle Logge è quello di lavorare per formare i Maestri Liberi Muratori, cioè gli Iniziati, ossia uomini capaci di comprendere il senso più profondo della loro esistenza. Questo compito si attua, per noi, solamente con il lavoro dell'Officina e attraverso il metodo libero muratorio, che ha quali strumenti i Simboli, il



Mito e i Riti. Solo se ciascun Fratello diventerà un vero Maestro, cioè in interiore, sarà in grado di trasmettere i Principi della Tradizione e di assicurare il futuro della Libera Muratoria, trasferendo questi Valori, concretamente, negli eventi umani del mondo.

V. La Gran Loggia come luogo annuale di incontro della Comunione: ridimensionamento dell'intrattenimento a vantaggio del Lavoro nel Tempio

La Gran Loggia, cui attualmente viene riservato quasi il 12% delle risorse complessive, deve tornare ad essere l'Organo Sovrano della Comunione, occasione di incontro e confronto tra i Fratelli.

Negli ultimi anni, questo confronto è stato fin troppo limitato e sacrificato, a causa di ritardi nell'inizio dei lavori e di chiusure affrettate per impegni esterni.

Dibattiti con partecipazione di illustri profani, concerti e cene hanno progressivamente allontanato la Gran Loggia dai suoi scopi principali. Riteniamo che le "vetrine mediatiche" possano essere organizzate in altre occasioni.

La Gran Loggia per noi deve essere la casa comune dei Fratelli del G.:O.:I.: per conoscersi e lavorare insieme: l'incontro dei Maestri Venerabili, volto alla crescita reciproca e a quella, qualitativa, della Massoneria italiana.

I lavori nel Tempio sono il momento centrale della Gran Loggia. Ad essi deve essere dedicata la massima cura, al fine di garantire quella perfetta ritualità che deve contraddistinguere la Camera di Mezzo, alla quale i Maestri sono chiamati a partecipare in modo attivo. I Lavori di Gran Loggia dovranno, perciò, tenersi con l'ordine, l'attenzione e il rigore propri della nostra Tradizione.



La Gran Loggia potrà anche essere l'occasione per riunire le Commissioni Permanenti che, in tornate aperte a tutti i Fratelli, potranno riferire sui lavori svolti.

VI. Il Codice Etico del Massone

La conoscenza e l'osservanza di un Codice Etico è per noi elemento distintivo fondante la stessa appartenenza alla Comunione.

Metteremo in atto tutte le iniziative dirette a sottolineare, anche nei confronti del modo profano, quale sia la reale motivazione che spinge gli "uomini liberi e di buoni costumi" ad accostarsi alla Libera Muratoria.

Gli Antichi doveri, la Costituzione e il Regolamento dell'Ordine costituiscono i Capisaldi da cui non si prescinde, ed i legami di Fratellanza che ci legano e ci impongono determinati reciproci comportamenti, dovranno essere un faro che continui ad orientare ogni nostra azione nel percorso massonico.

VII. Il Consiglio dell'Ordine, custode della Tradizione muratoria, punto di sintesi di nuovi compiti di controllo e di informazione da affidare ai Consiglieri

Attualmente, il Consiglio dell'Ordine, presieduto dal Gran Maestro, è un organo pletorico, con compiti incerti e dal difficilissimo funzionamento.

Dovrebbe, invece, costituire il vero custode della Tradizione muratoria, divenendo il centro di controllo della legittimità delle azioni della Giunta e delle Logge. Dovrebbe, pertanto, acquisire indipendenza, eleggendo il Presidente al suo interno. Ed i singoli Consiglieri dovrebbero svolgere, durante l'anno, un'opera di ricognizione all'interno delle singole Logge, verificandone il funzionamento a norma, la ritualità, e relazionando nelle riunioni Collegiali le eventuali

problematiche che avessero riscontrato nello svolgimento di questo compito.

VIII. Autorevolezza ed imparzialità della Giustizia Massonica: nuovi metodi per la composizione dei Collegi giudicanti e per l'elezione dei Giudici

La funzione della Giustizia Massonica non può che essere "la tutela dei principi fondamentali, delle finalità e dei metodi della Massoneria Universale" (art. 62 della Costituzione dell'Ordine).

Va respinto qualsiasi tentativo di trasformare la Giustizia massonica in una sorta di disciplina finalizzata solo ad irrogare sanzioni, che condurrebbe all'inevitabile profanizzazione di un momento fondamentale della vita dell'Istituzione Iniziatica, la cui ispirazione deve sempre essere data da quei "sentimenti di fraternità ed equità" (art. 63 Cost.) che promanano dall'essenza stessa del Lavoro muratorio.

Proponiamo, pertanto, che si crei un Ruolo di Giudici, all'interno del quale si sorteggeranno i componenti del Collegio giudicante. Questo Ruolo non verrà più eletto con una votazione in cui sia possibile esprimere tante preferenze quanti siano i fratelli da eleggere, ma con un numero di preferenze limitato, evitando così cordate elettorali che portino alla indicazione di tutti gli eletti da parte di un solo gruppo.

D'altra parte, bisogna riportare all'interno della Loggia il primo esame delle incomprendimenti che sorgano al suo interno, per consentire, con le opportune cautele del caso, che siano i Fratelli più vicini a suggerire i provvedimenti che ristabiliscano l'Ordine turbato dagli eventi. In tal modo, si potrà prevedere che, su tali questioni, il Tribunale Circoscrizionale eserciti il ruolo di controllore del singolo atto di giustizia, solo qualora intervenga una impugnazione che

contesti la regolarità della decisione assunta in Loggia.

Andrebbe, poi, meglio definito il concetto di "colpa massonica", attualmente affidato all'art. 15 Cost., per scongiurare quella discrezionalità che distorce le finalità della Giustizia Massonica., che non sono quelle di dirimere le controversie tra Fratelli (per cui è previsto il Giurì d'onore), bensì di riaffermare in ogni occasione in cui ve ne sia bisogno, sull'impulso dato da una tavola di accusa, i Principi fondamentali, le finalità e i metodi della Massoneria Universale.

IX. Trasformazione delle società di capitali attualmente partecipate dal Grande Oriente d'Italia in una Fondazione per il Grande Oriente d'Italia

L'utilizzo di società di capitali da parte di associazioni, tra cui un tempo anche partiti e sindacati, per lo svolgimento di alcune attività da tenere separate rispetto a quelle dell'ente non lucrativo, è ormai stato del tutto abbandonato.

Il G.:O.:I.: è rimasto ancora oggi ancorato a questo vecchio sistema, che, peraltro, oramai, non porta più nemmeno risparmi di spesa o ottimizzazione delle risorse.

È necessario avviare un percorso che, con le opportune cautele riguardo i carichi tributari, porti alla trasformazione delle attuali società di capitali in una "Fondazione per il Grande Oriente d'Italia", la cui gestione sia affidata alla Giunta pro tempore vigente e che sia il centro di raccolta di ogni utilità economica riferibile alla Istituzione.

Peraltro, la gestione di una Fondazione comporta una trasparenza ed un rigore maggiori rispetto ad una società lucrativa, e dunque, per noi Massoni questa previsione costituisce un'ulteriore garanzia in linea con l'etica della Libera Muratoria.



X. Rapporti tra Ordine e Corpi Rituali

I Corpi Rituali sono parte integrante e irrinunciabile della nostra Comunione; i Fratelli che si perfezionano al loro interno non cessano di essere, innanzi tutto, Iniziati del G.:O.:I.:, con gli obblighi ed i diritti relativi.

Non si tratta, quindi, di imporre incompatibilità, ma di assicurare a tutti lo svolgimento del proprio ruolo, senza strumentalizzazioni e senza distorsioni che, qualora vi fossero, sono da imputare alla responsabilità di singoli e mai alle strutture iniziatiche.

Un Ordine forte e sano deve incoraggiare, e mai temere, lo sviluppo dei Lavori dei propri Corpi Rituali.

Riteniamo che una volta raggiunta la Maestria, il Libero Muratore acquisisca a pieno l'Arte, poiché simbolicamente il grado di Maestro è quello di colui il quale ha sviluppato in sé la necessaria conoscenza magistrale data dal lavoro interiore e dalla frequenza in Loggia. Idealmente, il Maestro dovrebbe essere il "Perfetto Massone".

È, dunque, pronto per decidere di proseguire o meno la propria ricerca attraverso i Corpi Rituali che abbiano un reciproco riconoscimento con il Grande Oriente d'Italia, ricevendo le opportune informazioni per orientare liberamente e consapevolmente il proprio cammino iniziatico.

XI. Ristrutturazione della normativa interna, riducendo le norme costituzionali e rendendo le stesse più difficilmente modificabili

Le riforme succedutesi nel tempo, a volte in maniera non coordinata, hanno determinato notevoli incongruenze nel nostro corpo normativo, che necessita di una globale revisione.

Prima, però, di pensare ad un riscrittura dell'intero impianto, riteniamo che sia possibile espungere le norme che hanno veramente carattere "Costituzionale", distinguendole da quelle regolamentari, e disponendo per le prime maggiori vincoli sulla modificabilità.

XII. Rapporti con le comunioni massoniche estere ed italiane

Il Grande Oriente d'Italia non può e non potrà mai abdicare al proprio ruolo di Prima Comunione Massonica Italiana e sola fonte legittima di Autorità Massonica sul territorio italiano e nei confronti delle Autorità Massoniche Estere.

Su questa indefettibile base, si continuerà l'opera di rapporto e relativo sostegno con le Comunioni Estere, privilegiando quelle che abbiano una storia ed una dignità nel proprio territorio equiparabili a quelle del G.:O.:I.:.

Con lo stesso spirito leale e fraterno si dialogherà con gli appartenenti ad altre Comunioni Italiane, cercando i punti di unione e le possibilità di incontro.

XIII. Avviare il procedimento per ottenere dallo Stato il provvedimento di riconoscimento per il Grande Oriente d'Italia, che diventerà l'unica Associazione Riconosciuta tra liberi muratori

Se vogliamo veramente intervenire a pieno titolo sulla tutela dei termini Massoneria e Massoni, dobbiamo far sì che il Grande Oriente assuma una veste giuridica diversa da quella di associazione non riconosciuta, che oggi purtroppo la pone sullo stesso piano di qualsiasi gruppo che si autodefinisca massonico.

Tale condizione ha spesso ingenerato confusione nel mondo profano e improprie connessioni fra il G.:O.:I.: e organizzazioni dedite ad attività tutt'altro che iniziatiche e spesso

illecite. Organizzazioni, che a volte si sono disinvoltamente autodefinite massoniche, con evidente danno d'immagine per la vera Massoneria Universale.

Abbiamo i titoli, storici, numerici e patrimoniali, per chiedere all'autorità Governativa il provvedimento di riconoscimento della cosiddetta personalità giuridica, che non determinando alcuna conseguenza sul piano interno, ci legittimerà all'esterno per rappresentare la Massoneria Italiana.

XIV. Il lavoro per il bene ed il progresso dell'Umanità: sostegno ad una giornata nazionale della Scuola Pubblica, per rilanciare il pluralismo nella formazione

L'art. 5 della nostra Costituzione dispone espressamente che il Grande Oriente d'Italia non tratta questioni di politica o di religione. A questo dettato ci atterremo scrupolosamente, evitando che la Comunione venga impegnata in argomenti che possano dividere e non unire.

Affermiamo, però, sin da ora che la difesa della Scuola pubblica e del pluralismo formativo sia un valore universalmente riconosciuto, per il quale crediamo che il G.:O.:I.: debba dare un proprio decisivo contributo.

In tal senso, non si tratta di "politica" ma della consapevolezza che l'istruzione pubblica sia una delle principali fondamenta di una Nazione e che, dunque, lo Stato abbia il dovere di garantirla, anche al fine di consentire un effettivo pluralismo culturale.

XV. Le proposte che verranno dalla Comunione

La nostra Giunta intende incentivare l'iniziativa delle Logge, già normativamente prevista, di avanzare proposte per il bene dell'Ordine, sottoponendole al libero esame dell'unico Organo Sovrano, che è la Gran Loggia,

dove potranno intervenire tutti i Fratelli Maestri che vogliano manifestare con il proprio impegno l'amore per la Comunione.

Solamente l'Amore per la Libera Muratoria e il rispetto della Sacra Tradizione Iniziatica ci hanno consentito di offrire le nostre limitate capacità per esortare tutti i Fratelli della Comunione al perseguimento del Bene Comune.



Lista

SILVERIO MAGNO

Candidato alla carica di Gran Maestro
Nato a Messina l' 11 marzo 1963, ivi residente in via L. Manara, 119

Curriculum massonico:

Iniziato il 14 gennaio 1991 e tuttora attivo e quotizzante presso la R.: L.: "La Ragione" n. 333 all'Oriente di Messina, ha conseguito Brevetto da Maestro il 3 gennaio 1996. Ha ricoperto, nella propria Loggia, diverse cariche, tra cui Segretario e Primo Sorvegliante, assumendo quella di Maestro Venerabile negli anni 1999, 2000 e 2001. Dopo aver ricoperto la carica di Vice Presidente nel triennio 2004- 2007, è stato eletto Presidente del Collegio Circostrizionale della Sicilia per il triennio 2007-2010, al termine del quale non ha riproposto la propria candidatura. E' stato Consigliere di Amministrazione della Urbs s.r.l., società partecipata dal Grande Oriente d'Italia, dal 2001 sino al giugno del 2013.

Curriculum profano:

Esercita la professione di Notaio dal 1992. Dallo stesso anno collabora alla Scuola di Notariato dello Stretto, prima nell'insegnamento di Diritto Civile e successivamente, sino ad oggi, in quello di Diritto Commerciale, materie nelle quali è stato relatore in diversi convegni. E' stato prima Vice Direttore poi dal 2007 sino al 2013 Direttore della detta Scuola. Dal 2003 è Componente del Consiglio Notarile di Messina e dal 2012 componente del Direttivo della Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali presso l'Università degli Studi di Messina. E' stato Componente della Commissione Accesso e Concorso presso il Consiglio Nazionale del Notariato nel triennio 2007 - 2009.



MARCO JACOBBI

Candidato alla carica di Gran Maestro Aggiunto
Nato a Torino il 20 settembre 1955, ivi residente in via Paolini, 7

Curriculum massonico:

Iniziato e tuttora attivo e quotizzante presso la R.: L.: "Ipotenusa" n. 682 all'Oriente di Torino, ha conseguito Brevetto da Apprendista n. 37030 del 08/11/1983, Brevetto da Compagno d'Arte n. 30418 del 17/01/1985 e Brevetto da Maestro n. 31360 del 02/04/1986.

Ha ricoperto, nella propria Loggia, le cariche di Secondo Sorvegliante, Primo Sorvegliante e di Maestro Venerabile, quest'ultima negli anni 1999-2000-2001. Presidente del Collegio Circostrizionale Piemonte e Valle d'Aosta nel triennio 2007-2010 e nel triennio 2011-2013.

Curriculum profano:

Medico Oculista, laureato in medicina e chirurgia presso la Facoltà di Medicina di Torino, ha conseguito il Diploma di specializzazione in Oftalmologia presso l'Università degli studi di Torino con il prof. Boles-Carenini. Dopo aver svolto dal 1984 al 1991 attività privata e per il Servizio Sanitario Nazionale ed essere stato dal 1991 al 2003 assistente in Oftalmologia presso l'Ospedale Gradenigo di Torino, dall'1 maggio 2003 è Coordinatore dell'Unità Operativa di Oftalmologia al Maria Pia Hospital di Torino.



ERNESTO PROTO

Candidato alla carica di Gran Maestro Aggiunto
Nato a Lamezia Terme il 20 giugno 1940, residente in Cagliari via Colle dei Punici, 11

Curriculum massonico:

Iniziato il 12 dicembre 1978 presso la R.:L.: Alberto Silicani n. 936 all'Oriente di Cagliari, e' attualmente attivo e quotizzante nella R.:L.: Enrico Fermi n. 1105 Or.:di Cagliari della quale è stato fondatore con altri 15 Fratelli nel 1991. Ha ricoperto le cariche di II° Sorvegliante nel biennio 1982/1983 e di Maestro Venerabile nel triennio 1988/89/90 nella R.: L.: A. Silicani. Eletto Ispettore Circostrizionale si è dimesso per sopraggiunti impegni accademici. E' stato Presidente del Tribunale Circostrizionale della Sardegna per il triennio 1992/93/94. Ha ricoperto le cariche di Giudice effettivo di Loggia per il triennio 1996/1997/1998, Tesoriere nel biennio 2002/2003 e Oratore nell' anno 2004 nella R.:L.: E. Fermi. E' attualmente Consigliere dell'Ordine (primo eletto)



per la Circostrizione Sardegna per il quinquennio 2010/2015.

Curriculum profano:

Laureato presso l'Università degli Studi di Bologna, ha conseguito la Specializzazione in Otorinolaringoiatria e Patologia Cervico-Facciale. Dopo essere stato Assistente universitario di ruolo (01/01/1969 - 31/04/1985) e Professore Associato (01/05/1985 - 31/10/1997) ha assunto la qualifica di Professore Ordinario di Otorinolaringoiatria e di Foniatria presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia di Cagliari dall'01/11/1997 al 31/10/2010, con l'incarico di Direttore della Scuola di Specializzazione annessa dal 2006 al 2010. E' stato anche Presidente del Corso di Laurea in Logopedia presso l'Università degli Studi di Cagliari(2007-2010), Direttore della Struttura complessa di "Chirurgia della Testa e del Collo" del Policlinico Universitario di Cagliari (01/05/1998-31/10/2005) e Direttore della Struttura complessa di Otorinolaringoiatria dell' Azienda Universitario-Ospedaliera di Cagliari (01/11/2005-31/10/2010). Professore Ordinario di Otorinolaringoiatria in congedo, e' attualmente responsabile del Servizio di Otorinolaringoiatria di una Struttura Sanitaria privata di Cagliari



DOMENICO GIANCASPRO

candidato alla carica di Primo Gran Sorvegliante
Nato a Taranto il 23 luglio 1947, residente a Roma in Via Sanzeno,7

Curriculum massonico:

Iniziato il 1 febbraio 1990 nella R.L. Placido Martini n:899 OR: di Roma, ha ricoperto il ruolo di M.V. per due trienni dal 1998 al 2000 e dal 2005 al 2008. E' stato Architetto Revisore del Consiglio dei MM.VV. di Roma e Vice Presidente del Collegio dei MM.VV. del Lazio anno 2007. Aderisce al Rito scozzese Antico ed Accettato con il 33°grado, avendo ricoperto gli incarichi nel 2009 di Ispettore provinciale di Roma, nel 2010 di Membro Aggiunto del Supremo Consiglio, nel 2011 di Ispettore Regionale del Lazio e nel 2013 di Membro Onorario del Supremo Consiglio.

Curriculum profano:

Diplomato nel 1966 Ragioniere Perito-Commerciale. Dal 10/08/1970 al 4/01/1988 ha lavorato presso la Banca Nazionale del Lavoro. Dal 5/01/1988 al

18/01/1989 presso la Banca d'America e d'Italia. Dal 19/01/1989 al 2/10/1995 presso la Banca Nazionale delle Comunicazioni. Dal 2/10/1995 per effetto della fusione BNC-S.Paolo, presso l'Istituto San Paolo di Torino-Roma. Dal 6/10/2006 al 24/10/2013 presso UBI- Banca Private Investment- Roma, dal 25/10/2013 Consulente UBI-Banca Private Investment.



PIETRO PAOLO AMATO

candidato alla carica di Secondo Gran Sorvegliante
Nato a Ebolowa (Camerun) l'1 febbraio 1954 residente a Firenze in Via del Castello d'Altafronte,10

Curriculum massonico:

Iniziato alla Massoneria nel 1991. Maestro Venerabile della Loggia "Galileo Galilei" n.664 all'Oriente di Firenze (negli anni 2000 e 2001) Oratore del Collegio Circostrizionale dei Maestri Venerabili della Toscana (dal 2000 al 2003). Aderisce al Rito scozzese Antico ed Accettato con il 30°grado

Curriculum profano:

Laureato con lode in scienze politiche al "Cesare Alfieri" di Firenze. Direttore della Confartigianato toscana e della Confartigianato di Pisa. Dipendente del Consiglio Regionale della Toscana in qualità di Segretario del Gruppo consiliare di Forza Italia. Pubblicista iscritto all'Albo dei Giornalisti. Presidente della Camera di Commercio Italia-Repubblica turco-cipriota di Cipro Nord. Iscrittosi all'età di 16 anni al Partito Repubblicano Italiano diventa dirigente nazionale della Federazione Giovanile e dirigente provinciale e regionale del PRI. Tra i fondatori di Forza Italia in Toscana nel 1993, viene nominato Commissario del partito a Pisa e successivamente eletto : Coordinatore fiorentino di Forza Italia; Consigliere Comunale e Capogruppo di Forza Italia, poi PDL, in Palazzo Vecchio; Senatore della Repubblica nella XV Legislatura (membro della Commissione Cultura e della Commissione d'inchiesta sull'uranio impoverito); Senatore della Repubblica nella XVI Legislatura (Capogruppo PDL in Commissione Difesa, Componente della Commissione Vigilanza RAI e della Commissione d'inchiesta sull'uranio impoverito); Presidente



IL FUTURO NELLA TRADIZIONE

dell'Associazione Parlamentare di Amicizia Italia-Turchia.



VINCENZO FERRARI

candidato alla carica di Grande Oratore

Nato a Cosenza il 22 marzo 1954, ivi residente in via

Curriculum massonico:

Iniziato nel 1983 nella R.L. Bertrand Russell n.992 all'Oriente di Cosenza, nel cui piedilista è tutt'oggi attivo e quotizzante. È stato Maestro Venerabile nel biennio 1997-1998 e, nel triennio successivo, Vice Presidente del Collegio circoscrizionale dei Maestri Venerabili della Calabria, del quale ha anche svolto la funzione di Oratore nell'ultimo triennio. Secondo eletto nella Gran Loggia del 2000 quale Giudice della Corte Centrale, ne ha presieduto la Seconda Sezione. È stato poi Gran Rappresentante della Gran Loggia di Jugoslavia e, recentemente, della Gran Loggia della California. Aderisce al Rito Simbolico Italiano, nella cui Gran Loggia ha svolto la funzione di Grande Oratore.

Curriculum profano:

Avvocato cassazionista e professore universitario ordinario. Titolare della cattedra di Istituzioni di diritto privato presso l'Università della Calabria e docente di Diritto del lavoro e sindacale nel Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali del medesimo Ateneo.

Esercita la libera professione forense.



ERNESTO FRANCO CARELLA

candidato alla carica di Gran Tesoriere

Nato a Milano il 20 aprile 1948, ivi residente in via Piazza della Repubblica, 3

Curriculum massonico:

Iniziato e tuttora attivo e quotizzante presso la R. L.: da Apprendista il 23 febbraio 1993, Brevetto da Compagno d'Arte il 15 aprile 1995 e Brevetto da Maestro il 20 maggio 1995. Ha ricoperto, nella propria Loggia, le cariche di Tesoriere, Primo Sorvegliante e di

www.ilfuturonellatradizione.it

Maestro Venerabile, quest'ultima negli anni 2005 - 2007.

"Ernesto Nathan" n. 45 all'Oriente di Milano, ha conseguito Brevetto

Curriculum profano:

Dottore commercialista, laureato presso l'Università Bocconi di Milano nel 1973, ha conseguito nel 1975 l'abilitazione all'esercizio della professione di Dottore Commercialista presso l'Università Cattolica di Milano. Iscritto dal 2 marzo 1976 all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Milano, ha svolto una intensa attività all'interno della categoria, sia nell'Unione Giovani Dottori Commercialisti di Milano (UGDCM), di cui diventa infine Presidente del Direttivo per il biennio 1982-1984, sia nel Sindacato Dottori Commercialisti di Milano e sia nel Consiglio dell'Ordine. Nel gennaio 1992 viene nominato Vice-Presidente dell'A.M.A. (ArcMéditerranéenDesAuditeurs) che raggruppa circa 15 Ordini e Collegi delle professioni economiche e giuridiche della zona geografica del Mediterraneo italo-franco-spagnolo. Dopo aver ricoperto diversi ruoli nell'ottobre del 2008 ne viene nominato Presidente. Nel giugno 1996 viene nominato sindaco effettivo della Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza a favore dei Dottori Commercialisti, divenendone nel giugno 2000 Consigliere di amministrazione. Dal marzo 2010 è Vice Presidente dell'Associazione Italiana Dottori Commercialisti (AIDC Nazionale), di cui diventa Presidente dal luglio 2012 e sino al marzo 2013; contemporaneamente e sino al maggio 2013 è Vice Presidente di AIDC Nazionale di Milano.



IL FUTURO NELLA TRADIZIONE

www.ilfuturonellatradizione.it